

In merito al problema dei disagi provocati dal campetto di calcio Robinson, ho sentito i miei condomini (abito anch'io nel condominio Nettuno).

L'opinione dominante è: il campetto va tolto! Perché c'è scetticismo sui rimedi che si potrebbero adottare.

Io propendo per un'altra soluzione: la soppressione del campo (senza aver tentato altre soluzioni) è una sconfitta per una comunità e non dimostra sufficiente attenzione ai ragazzi. Sarebbe una scelta dei grandi sulle spalle dei ragazzi! Quindi bisogna trovare le soluzioni per lasciare la disponibilità del campo, eliminando i disagi che questo provoca (polvere, chiasso,).

Se tuttosommato il fondo sintetico è accettato come soluzione per la polvere (peccato che Ongaro abbia fatto capire che non intende spendere.....), il vero ostacolo è il comportamento di chi va a giocare.

Mancato rispetto di orari prima di tutto; poi palloni scagliati nei giardini privati (pare succeda ancora, malgrado le reti, con danni alle ricezioni e oggetti dei privati).

E soprattutto, la grande maleducazione di chi viene a giocare: urla, bestemmie, agonismo esagerato. E se qualche adulto prova a riprenderli, i bulletti rispondono male.

Non sono tutti i ragazzi così, naturalmente. Ma bastano pochi gocce di inchiostro per sporcare tutta l'acqua!!

E infatti, sempre durante la discussione con i condomini, la considerazione (peraltro poco originale) è che i ragazzi sono maleducati perché a casa non ricevono limiti ed educazione appunto.

Quindi, da un certo punto di vista, è abbastanza logico che l'exasperazione per i disagi porti a posizioni intransigenti. Non mi sento di condannare del tutto tale atteggiamento. E chissà, se avessi anch'io il giardino al pianoterra e vicino al campetto forse sarei qui a chiederne la rimozione.

D'altro canto, se è vero - come è vero - che i ragazzi hanno diritto ad avere spazi idonei, hanno anche il dovere di mantenere la necessaria educazione e rispetto degli altri.

La strada, a mio avviso è quello del regolamento, alla cui redazione devono partecipare i ragazzi, così si assumono le giuste responsabilità. Ma si sa che il regolamento deve essere fatto rispettare (scordiamoci che i vigili vengano a controllare.....)

E un regolamento serio deve anche prevedere le giuste "pene". Dal mio punto di vista, la "pena" più efficace è che il mancato rispetto del regolamento comporta la soppressione del campetto.

In questa maniera, anche i (molti) ragazzi in gamba che vengono a giocare lì hanno la motivazione per riprendere i (pochi) discoli che vanno regolarmente fuori dalle regole, attivando una sorta di autocontrollo interno.

I ragazzi non potranno dire "gli adulti non ci danno spazi", ma dovranno dire "abbiamo uno spazio, diventiamone responsabili e difendiamolo!". Anche con l'aiuto dei grandi.

Voi che ne pensate?